

# L'accreditamento delle strutture residenziali

Una procedura invocata dal servizio pubblico per negare diritti agli utenti.

*Nel settore socio-sanitario, concernente le persone (non solo anziane) colpite da patologie invalidanti e non autosufficienti, vi sono iniziative da parte delle istituzioni, volte a utilizzare l'accreditamento per scaricare, in tutta la misura del possibile, responsabilità e oneri economici sugli utenti e sui loro congiunti.*

A tutt'oggi, la mancanza di una disciplina chiara ed esaustiva sulle RSA, pone la Regione Campania, come ultima regione in Italia ad avviare quel processo virtuoso, per la riduzione della spesa sanitaria e quando a questo si aggiungono stranezze tipiche della nostra regione, il dado è tratto e "pensar male si fa peccato, ma molte volte ci si azzecca".

Il piano di rientro tanto invocato dal Governo regionale, per scongiurare il commissariamento e da rendere operativo entro il 30 giugno, prevede la trasformazione di 1000 pl (posti letto) in RSA e a tutt'oggi non c'è una normativa chiara ed esaustiva in materia.

**Ricapitoliamo:** per poter operare nel campo socio-assistenziale, le strutture a ciclo

residenziale e semiresidenziale a gestione pubblica o privata devono essere autorizzate dai Comuni ai sensi dell'art. 11 della legge 328/2000 di riforma dell'assistenza e dalla Legge regionale n. 08/03 e della DGRC 2006/04 e successive modifiche. Proprio quest'ultima delibera, che disciplina l'organizzazione delle RSA, è manchevole nella parte essenziale; da un lato un obbligo per le stesse strutture a mantenere un alto livello di parametri del personale, pena la chiusura, dall'altro la mancanza di una retta da applicare, che negli anni è stata sempre rimandata ad atti susseguenti, ovviamente mai emanati.

Come si può pretendere che un imprenditore possa investire in tale campo? Di fatto cosa succede in questa Regione?

In alcune ASL "forse" virtuose e lungimiranti, vengono erogate prestazioni di tipo socio sanitario (prestazioni tipiche da RSA) in strutture pubbliche e/o private; in altre, meno virtuose e lungimiranti, le prestazioni vengono sempre pagate, ma solo fuori dalla stessa ASL, spesso, non avendo le informazioni necessarie e la conoscenza delle strutture e per quelle operanti sul territorio... "La norma non lo consente".

L'esempio che rende l'idea capita proprio tra la ex ASL SA/2 e la ex ASL AV/2, ASL confinanti.

La prima, nell'applicare la normativa

attualmente a disposizione in Regione (DGRC 482/04) ma soprattutto per evitare ricoveri impropri e per evitare agli stessi pazienti e ai familiari, inutili spostamenti, contrattualizza i servizi con strutture private (delibera n. 230 del 12.03.2007 SA/2); la seconda, a causa della cecità di qualche funzionario incapace di interpretare la norma, si ostina a negare non solo il servizio all'utenza, ma a mettere a repentaglio la vita stessa delle strutture, che faticosamente cercano di operare sul territorio nel rispetto della Legge. La motivazione è la mancanza dell'accreditamento.

**In Campania operano circa 12 RSA tra pubbliche e private, ma quali sono quelle accreditate?**

Le vigenti disposizioni in materia di accreditamento non vietano certamente la stipula di convenzioni fra il settore pubblico e gli enti gestori pubblici e privati delle strutture ricettive.

**Allora dov'è la verità?**

Nell'attesa che il governo regionale intervenga, come risolvere il problema al cittadino che necessita di cure non intensive, ma non assistibile in casa?

Il più furbo, trova qualche sistemazione in strutture di lungodegenza o in altre similari, con un costo doppio a totale carico della collettività: il meno furbo o si arrangia o mette mano al portafoglio e paga la prestazione.



## Centro Geriatrico MARE

### Residenza Sanitaria Assistenziale

Autoriz. ai sensi della DGRC 3958/01 e succ. modif.

Via Giovanni XXIII  
83010 Grottolella (AV)  
Tel. 0825-671511  
fax 0825-671914  
maresrl@interfree.it